

La scomparsa di Ciu En-lai e i traguardi della Repubblica popolare

Dibattito sui problemi degli atenei

Una Costituente universitaria?

La proposta di un organismo provvisorio che presieda all'attuazione di una serie di misure urgenti

Sul problema dell'Università e sul modo di far fronte pubblicamente a questo intervento di Corrado Maltese, professore ordinario di storia dell'arte nell'Università di Genova...

Il personale docente

Un problema molto grave è certamente quello del reclutamento del personale docente. A questo proposito non dobbiamo nascondere l'esistenza di una pericolosa e crescente tendenza alla burocratizzazione e al carriera...

Crisi profonda

Non è qui la sede per sviluppare questo tema, né per ricercare le cause del disastro (cause del resto ben note a chi non abbia tuttora una fiducia cieca e assoluta nei vantaggi del regime capitalistico)...

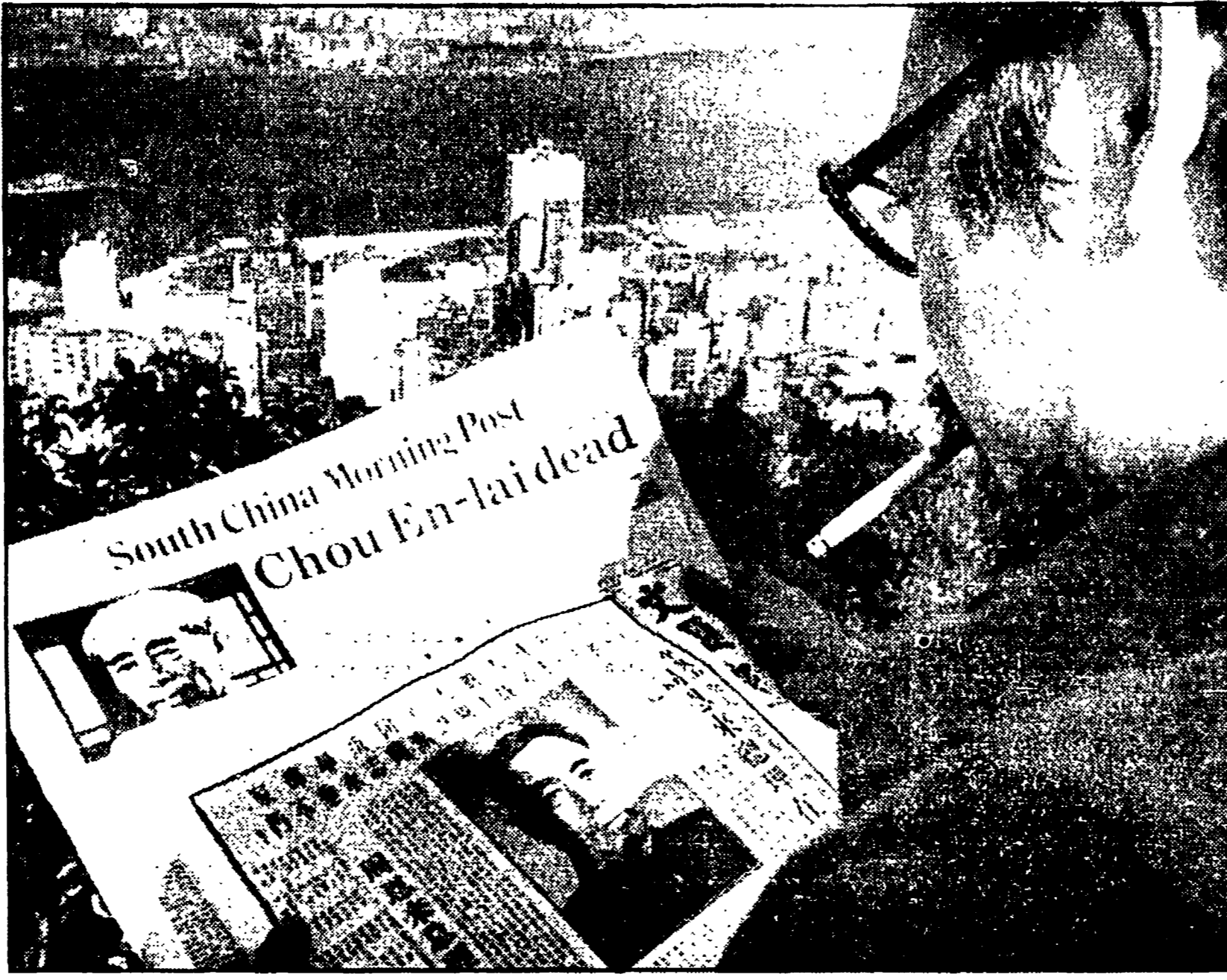
Corrado Maltese

Non pare che la morte di Ciu En-lai debba creare un problema immediato di successione alla testa del governo cinese. La grave malattia aveva da tempo costretto l'anziano dirigente a ridurre la sua attività pubblica...

Di questo, come dei precedenti, si conosce assai poco. Diversamente però da quanto accadde coi precedenti, alcune sue concezioni strategiche di grande respiro sono state rese di dominio pubblico in alcune assemblee che si sono svolte a Pechino negli ultimi mesi dell'anno scorso...

La crescita dell'economia

I dirigenti cinesi avevano già enunciato il proposito (che loro Ciu En-lai era stato, se non sbagliamo, il primo a far) di stimolare la crescita dell'economia nazionale...



La notizia della morte di Ciu En-lai sui giornali di lingua inglese e cinese di Hong Kong

Ieri a Roma all'età di 85 anni

È morta Cesira Fiori

Subi persecuzioni dal fascismo e fu partigiana combattente - Un costante contributo alla lotta del partito - Scrittrice e saggista - Telegrammi di cordoglio di Longo e Berlinguer

La compagna Cesira Fiori è morta ieri a Roma, la città dove era nata 85 anni fa da genitori universitari, il padre genitore di formosa, la madre lavandaia. È una vita esemplare che si spazia, nota ai compagni, ai democratici, agli antifascisti, per la coerenza e il coraggio con cui Cesira Fiori ha vissuto...

zioni di testi della letteratura russa che comparso sulla rivista di letteratura slave diretta da La Gatto. Poi, per ben dieci anni - dal 1933 al 1943 - Cesira Fiori passa da un carcere all'altro (Regina Coeli, Perugia, Poggioreale), da un luogo di confino all'altro (Pozzu, Ustica, Maratea, San Demetrio Vestrate, San Domenico) quando il fascismo cade. Ed è qui che si svolge l'attività partigiana di Cesira Fiori, membro della banda «G. De Vincenzi» - Presidente del CLN di San Demetrio e per due mesi anche sindaco del paese...

Cesira Fiori

zione in questa elementare e triste e consono maestra del comitato di Roma intrinseca nell'opposizione al fascismo, subì la continua persecuzione del regime. Esonerata per ragioni politiche dall'assegnamento in un carcere, fu liberata e marciò nella lotta partigiana. Fu una combattente durante la resistenza, ricoverata nell'ospedale di San Demetrio nel 1944, negli anni successivi ha continuato a fare un'attività costante e costante contributo alla vita del Partito e in particolare alla presenza e all'iniziativa dei comunisti nella scuola e nel mondo della cultura. Dal 1952 facendo soprattutto appello alle memorie della sua lunga e travagliata esistenza, si era dedicata a una attività intensa e assai apprezzata di scrittrice e di sag-

giungla risale il ritmo di sviluppo agricolo determina quello dello sviluppo industriale. L'incremento della agricoltura promuove quello della industria leggera, mentre l'incremento dell'agricoltura e dell'industria leggera promuove quello della industria pesante. Nel preparare i piani e nell'affrontare i problemi riguardanti l'impiego delle risorse umane e materiali, noi dovremo tenere presenti in innanzitutto l'agricoltura e poi la prima di ogni altra cosa. Quando organizziamo l'attività di altri settori dell'economia, dovremo pensare nei termini delle esigenze della agricoltura e delle possibilità che essa ci fornisce...

La preoccupazione riguarda in particolare la produzione agricola. Secondo testimonianze pressoché unanimi, la Cina ha risolto con grande successo il problema essenziale che consisteva nell'assicurare a tutta la sua popolazione un minimo modesto e razionato, ma pur sempre sufficiente, di alimentazione, nelle condizioni cinesi era questo un progresso equivoquo e una conquista precaria. Restare ferma a un simile livello di sussistenza non è tuttavia possibile, specie per un paese che ha un programma di rivoluzione socialista come la Cina. Siamo il progresso produttivo non ha consentito di fare di più. La produzione cerealicola è stata l'anno scorso di 260 milioni di tonnellate contro i 181 milioni del 1957 e i 125 milioni del 1950; nell'insieme una avanzata considerevole, ma - tenuto conto del contemporaneo aumento di popolazione - bastevole appena a garantire i bisogni essenziali e quindi a sfuggire al rischio di crisi difficili. Ogni 5 centesimi invecce a qualcosa di più elevato.

Nuovi compiti

Il programma di rapida meccanizzazione dell'agricoltura rappresenta una risposta nuova al vecchio problema di tutti gli ultimi anni: lo slogan dominante nelle campagne cinesi è stato: imparare dal distretto di Tachai, diffondere l'esempio dei distretti «del tipo di Tachai». Questa parola d'ordine resta in vigore anche adesso: proprio essa ha fornito il tema di fondo per quella conferenza di Pechino, dove poi si è parlato di meccanizzare il lavoro agricolo con un sentimento di particolare urgenza. Ma l'esperienza di Tachai, così come la si è fatta conoscere, si fonda soprattutto sullo slancio politico e sul «lavoro duro», quindi sui più rudimentali strumenti di cui dispongono e dispongono i contadini cinesi. Con simili mezzi si sono realizzati anche opere di maggiore, più grossa agronomia e mercedi i produttori. La meccanizzazione, specie nelle proprietà coltivate in modo intensivo, è un altro spazio di tempo, un'altra sfida, e questa volta è di natura più alta.

Essa implica un nuovo stanziamento progressivo nell'industrializzazione del paese. Anzi proprio la formulazione di quel nuovo compito del lavoro e l'esperienza che si offre ai comunisti per procedere lungo la loro strategia di sviluppo e l'esperienza che si offre ai comunisti che, secondo lo slogan tanto volte ripetuto, deve essere nell'agricoltura una ba e nell'industria il suo latere pilastro. Gli nell'anno scorso la rivista storica del partito comunista cinese, «Il lavoro», che è l'organo di propaganda e di educazione politica, ha dedicato un numero speciale alla meccanizzazione dell'agricoltura. Di questo numero, che è stato il primo numero del partito per l'impiego del secolo, il problema è stato il tema centrale. Il numero è dedicato a un'analisi della situazione attuale e a una proposta di lavoro per il futuro. Il numero è dedicato a un'analisi della situazione attuale e a una proposta di lavoro per il futuro. Il numero è dedicato a un'analisi della situazione attuale e a una proposta di lavoro per il futuro.

Il ruolo del partito

Problema politico di non certa importanza accorgendosi l'opera svolta per la meccanizzazione delle campagne. Questo è un problema che si è posto in modo acuto e che ha richiesto un'attenzione particolare del partito. Il numero è dedicato a un'analisi della situazione attuale e a una proposta di lavoro per il futuro. Il numero è dedicato a un'analisi della situazione attuale e a una proposta di lavoro per il futuro.

partito e del potere. Il ruolo decisivo, la posizione chiave, nella offensiva della meccanizzazione è stata affidata ai comitati distrettuali del partito, quelli che stanno immediatamente al di sopra delle organizzazioni di base nelle campagne. Anche questa scelta conferma l'importanza crescente che il partito e i suoi apparati sono andati ritrovando in Cina, specie a partire dal X Congresso del partito, che ha visto che ebbe proprio in Ciu En-lai e nel giovane Wang Hung-wei di Shanghai le sue figure di maggiore rilievo.

Giuseppe Boffa

Un comitato per le celebrazioni di Brunelleschi nel VI centenario della nascita

Un decreto che istituisce il Comitato nazionale per le celebrazioni del VI centenario della nascita di Filippo Brunelleschi è stato firmato dal ministro per i beni culturali e ambientali, sen. Giovanni Spadolini.

Del Comitato informativo un comunicato faranno parte rappresentanti della Amministrazione centrale e periferica dei beni culturali, il presidente dell'Ente nazionale per la cultura della Regione Toscana, il sindaco e l'assessore alla Cultura della città di Firenze, il presidente della Commissione del mondo accademico e culturale, secondo un criterio di ampia collaborazione tra lo Stato, le Regioni, le autonomie locali e l'Università.

Il Comitato brunelleschiano si avvarrà inoltre della collaborazione di esperti di fama internazionale, italiani e stranieri. Le celebrazioni brunelleschiane, intese a ricordare i molteplici aspetti dell'arte e della cultura del grande architetto e scultore, si svolgeranno in tutta la sua opera la stagione del Rinascimento saranno incentrate su manifestazioni di carattere rigorosamente scientifico e su altre di carattere didattico-divulgativo.

Comitato e avventuroso per l'anno michelangelo-sciano appena concluso, tutte le iniziative saranno indirizzate alla promozione degli studi e alla ricerca brunelleschiana e ad una sempre più larga diffusione nella società civile della cultura e del patrimonio storico-artistico e letterario.

DELL'EDITORIA

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI LAVORATORI POLIGRAFICI E CARTAI CGIL/CISL UIL

È USCITO IL N. 0

Comitato editoriale per la rivista: Franco Arce, Anna Campi, Graziano Cavallotti, Giorgio Cozzi, Paolo De Giovanni, Aldo De Jaco, Piero Grazzi, Giorgio Lotti, Raffaele Marzulli, A. De Michelis, Piero Maras, Gian Carlo Meroni, Giovanni Parozzi, Paolo Pini, Paolo Rizzo, Roberto Rossetti, Roberto Spesso, Piero Tognoli, Paolo Vignola.

LE COPIE DEL N. 0 SI RICEVONO CHIEDENDO: VIA FULCR, ROMA, VIA PIEMONTE 39/A.